

# Il Molise (non) esiste

La Regione meno conosciuta e la sfida in Rete contro i luoghi comuni

## Perché no

**1** Le Isole Tremiti, importante attrazione turistica, sono raggiungibili da Termoli, che è in Molise. Ma le isole sono della Puglia

**2** La diga di Occhito è il più grande invaso artificiale d'Italia. Confina con il Molise, ma l'acqua va alla Puglia

**3** Su Facebook molti i gruppi negazionisti: «Molise non esiste», «Molise nazione», «Molisin'ta»

**4** Gli eroi molisani-popolari sono stati Antonio Di Pietro e Aldo Biscardi. Due parodie viventi

**5** Giorgio Napolitano, lamenta IserniaNews, da presidente non è mai stato in visita ufficiale in Molise

Colletorto, in Molise, è il paese che amo, lì ho le mie radici, è nato mio padre e i miei genitori si sono conosciuti. Ci torno ogni estate, dopo una pausa dovuta ai crolli del terremoto del 2002, felice di perdermi nelle sue dolci tortuosità. Con gli amici Gaetano & co, ridiamo del barzellettificio «Il Molise non esiste», un'espressione molto diffusa sul web, cui sono dedicati vari gruppi Facebook (tra cui l'anglofono «Molisin'ta»), forieri di frizzi, lazzi e battute. Alcune infelici, come quella cinguettata da Nina Moric su Twitter ieri, per cui tutti quelli che la insultano sarebbero molisani; altre brillanti, liberatorie: come quella dell'artista milanese Biancoshock che per il festival di street art (e street food con chef Rubio) a Civitacampomariano (Campobasso), conclusosi il 24 aprile, ha scritto su un



muro «Il Molise non esiste», cancellando «non esiste» e trasformandolo in «resiste».

So dunque che il Molise esiste e ho le prove, non solo autobiografiche, ma so che possono essere ribaltate da chi, per bullismo o umorismo metafisico, ne minimizza o nega l'esistenza. Checco Zalone in *Sole a catinelle* ripiega sul viaggio low cost in Molise, che al regista Gennaro Nunziante piace perché ricorda l'Italia dei film di Pietro Germi. Il fumettista Leo Ortolani porta il suo eroe Ratman in un luogo dove per chilometri e chilometri c'è il nulla: «Sai dove ti trovi?» Sì, risponde, «in Molise».

## Sui social

Da quando i social network sono realtà anche in Italia la regione Molise è diventata una «protagonista» — suo malgrado — di alcuni dei gruppi aperti dagli iscritti

Dalle pagine su Facebook «Il Molise non esiste» (che conta oltre 14 mila «like») a «Io non credo nell'esistenza del Molise» (qui i «mi piace»

sono oltre 63 mila, cioè più degli abitanti del capoluogo di regione, Campobasso; foto sopra) è una continua parodia sulle vicissitudini della regione e delle persone che ci vivono e lavorano

Anche in quest'epoca di mappe digitali, in pochi sanno dove collocare il Molise, un'espressione geografica diventata Regione solo nel 1963, quando un referendum l'ha staccata dall'Abruzzo. L'epoca d'oro, nella Storia, è antica, a metà del primo millennio avanti Cristo, quando c'erano i Sanniti, che fecero passare i romani sotto le forche caudine: popolo di cui si conservano suggestivi siti archeologici a Sepino e Pietrabbondante.

Termoli è il polo turistico più moderno (e industriale, lo stabilimento Fca ha pure assunto); da qui ci si imbarca per le Tremiti, gioielli insulari dell'Adriatico fondate dall'acheo Diomede, filmate ne *I cannoni di Navarone* (1961) e amate da Lucio Dalla, che nella casa-studio compose *Com'è profondo il mare* (1977). Bello, no? Peccato che le Tremiti siano pugliesi. Come i Comuni che beneficiano della diga di Occhito, uno dei più grandi bacini artificiali d'Italia cui invano presta i suoi fianchi montuosi il Molise.

Eroi molisani-popolari degli anni 80/90 sono Aldo Biscardi, telegiudice del *Processo* con i suoi «sgubi» («scoop»), e Antonio Di Pietro, noto per l'espressione post-manzoniana «che c'azzecca?»: personaggi così caricaturali da sembrare parodie di un originale smarrito, degni compari del commissario molisano Don Clelio Ingravalle, protagonista del *Pasticciaccio brutto de via Merulana* (1927) di Gadda.

I veri grandi molisani sono stati lo storico e politico Vincenzo Cuoco, lo scrittore Francesco Jovine, il cantante Fred Bongusto (*Una rotonda sul mare*) e il fumettista termolese Benito Franco Giuseppe Jacovitti. Di origini molisane è Robert De Niro, i cui nonni nacquero a Ferrazzano. Di Duronia è la famiglia di Elio Germano, che ad essa è restata legato.

E la politica? I molisani patiscono un lunatico («celotico», in dialetto) senso si abbandonano da quando non sono più alla ribalta Di Pietro e Ciampi, la cui moglie ha radici a Santa Croce



## Perché sì

**1** Non c'è una regione così piccola che produca un volume così grande di parodie sul web e i social network

**2** Nati in terra molisana sono Vincenzo Cuoco, Francesco Jovine, Fred Bongusto, Jacovitti

**3** Nel 2002 c'è stato il drammatico terremoto in Molise con il mortale crollo della chiesa di San Giuliano

**4** Alle elezioni del 2013, per il Senato, Silvio Berlusconi optò per il seggio molisano (la Regione ne ha solo due)

**5** Checco Zalone in *Sole a catinelle* (2014) porta il figlio in vacanza-premio low cost in Molise

## La parola SANNIO

Da un punto di vista storico gran parte di dove sorge oggi la regione Molise si identifica con l'antico «Sannio». Questo perché quasi tutto il suo territorio era abitato dalle tribù Sannitiche. Fino al 1963 il Molise formava insieme all'Abruzzo la regione «Abruzzi e Molise»: dal 27 dicembre di quell'anno è diventata un'entità separata e indipendente. Il suo capoluogo è Campobasso, mentre Isernia è un capoluogo di provincia.

di Magliano. Le dimissioni di Napolitano? Titolo *IserniaNews*: «Addio al presidente che non ha mai visitato il Molise». La visita di Mattarella? *Ecoalto-molise.net* titola «E io pago!». E poi, Berlusconi: ha usato questo bacino elettorale (poco più di 300mila abitanti) nel 2013 per entrare in Senato, ai danni di Ulisse Di Giacomo, rientrato in Parlamento, poi, come «all'aniano».

Per molti, dunque, il problema del Molise è più politico che ontologico. Esiste, ma si deve (re)inventare.

Luca Mastrantonio @criticalmastra